

**Argomento: Policlinico Tor Vergata**Link originale: [www.dire.it/newsletter/odm/anno/2025/ottobre/02/?news=N06](http://www.dire.it/newsletter/odm/anno/2025/ottobre/02/?news=N06)

ARCHIVIO | ISCRIZIONE

Newsletter del 2 ottobre 2025

| coordinamento Flavio Massimo Amadio

◀ INDICE

Tweet

A+ A- 🖨

## In municipio VI progetto assistenza domicilio a 6mila over 65, Rocca: "Sia modello Lazio"



Roma, 2 ott. - Sei mila over 65 fragili o non autosufficienti del Municipio VI di Roma saranno presi in carico per due anni attraverso un nuovo modello di assistenza socio-sanitaria domiciliare e territoriale. È il "Progetto Anchise" della Regione Lazio, frutto della collaborazione tra l'ente presieduto da Francesco Rocca con l'Università e Policlinico Tor Vergata, Asl Roma 2, Roma Capitale e Municipio VI, che parte proprio in questo mese sotto forma di sperimentazione biennale della legge nazionale 33 del 2023 e che stamattina è stato presentato a Tor Bella Monaca, nel giorno della "Festa dei Nonni", alla presenza del governatore del Lazio, dell'assessore regionale alle Politiche Sociali, Massimiliano Maselli, del vicepresidente della commissione Politiche Sociali alla Camera, Luciano Ciocchetti, del presidente del Municipio VI, Nicola Franco, della presidente della commissione Politiche sociali del Consiglio regionale del Lazio, Alessia Savo, di Barbara Funari, assessore alle Politiche sociali e alla Salute di Roma Capitale, di Monsignor Vincenzo Paglia, consigliere spirituale Comunità di Sant'Egidio, di Nathan Leviadi Ghiron, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, di Ferdinando Romano, commissario del Policlinico Tor Vergata, e di Franco Amato, direttore generale Asl Roma 2.

L'iniziativa è finanziata fino al 2027 con 1,5 milioni di euro provenienti dal Fondo Sociale europeo e punta a garantire non solo assistenza medica, ma anche inclusione sociale, partecipazione e benessere quotidiano degli anziani, trasformando la periferia in luoghi di comunità e sostegno reciproco, disegnando un percorso di prevenzione, integrazione sociale, sanitaria e assistenziale con nuove modalità di valutazione e presa in carico dell'anziano fragile o non autosufficiente in tutte le sue dimensioni: dall'invecchiamento attivo alla telemedicina, dal cohousing alla lotta alla solitudine sino ad un nuovo progetto di continuum assistenziale.

Cinque gli obiettivi principali che il progetto vuole centrare: favorire la permanenza degli anziani presso il proprio domicilio; ridurre accessi impropri al pronto soccorso e ricoveri ospedalieri evitabili; potenziare l'integrazione sociosanitaria tra ospedale, territorio e servizi sociali; attivare modelli innovativi di co-housing e telemonitoraggio replicabili in altri contesti; migliorare la qualità di vita e il benessere delle persone anziane fragili e dei caregiver.

"La legge nazionale del 2023 prevedeva la possibilità per le regioni di realizzare delle sperimentazioni sui territori e il Lazio è la prima in Italia a farla - ha spiegato l'assessore Maselli- E' un progetto di vera integrazione tra sanità e sociale. Puntiamo ad assistere la persona, possibilmente a domicilio, ed evitare che chi ha delle fragilità vadano in maniera impropria nel pronto soccorso o nei reparti degli ospedali. Ci abbiamo lavorato un anno e vogliamo diffonderla".

Prima però bisognerà vedere come va e se sarà necessario aggiustare il tiro: "Torneremo qui tra 4 mesi per vedere quante persone abbiamo preso in carico, ha concluso Maselli, e ogni 4 mesi racconteremo ai cittadini i risultati del progetto".

Il deputato di Fdi, Luciano Ciocchetti, si è augurato che "anche altre regioni vorranno seguire questo esempio, che è anche di integrazione istituzionale. E' un progetto che coinvolge con una presa in carico senza doversi rivolgere ad alcuno sportello della Asl o del Municipio, utilizzando le tecnologie a disposizione per prendere in carico chi vive in una condizione di fragilità. Questo è un modello che in futuro, grazie all'intelligenza artificiale potrà essere usato per un migliore governo della sanità territoriale".

Per il minisindaco Nicola Franco iniziative del genere aiutano a migliorare "l'ascensore sociale" in uno dei territori più difficili e fragili della Capitale: "Non saremo arrivati al quindicesimo piano ma sicuramente non siamo più al -2. Stiamo facendo grandi passi avanti".

**ROCCA: VOGLIO TRASFORMARLO IN MODELLO PER LAZIO** - "Voglio ampliare questo progetto, portarlo in tutta la regione e passare dalla sperimentazione a un modello". Ha chiaro in testa l'orizzonte il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca.

**CONSIGLIO DELL'ORDINE**

PRESIDENTE Antonio Magi  
VICE-PRESIDENTE Stefano De Lillo  
SEGRETARIO Cristina Patrizi  
TESORIERE Guido Coen Tirelli

**CONSIGLIERI MEDICI**

Musa Awad Hussein  
Emanuele Bartoletti  
Pier Luigi Bartoletti  
Roberto Bonfili  
Gianfranco Damiani  
Aldo Di Blasi  
Luisa Gatta  
Valentina Grimaldi  
Andrea Isidori  
Ivo Pulcini  
Maria Grazia Tarsitano

**CONSIGLIERI ODONTOIATRI**

Francesco Carpenteri  
Antonio D'Apolito  
Nicola Illuzzi  
Giovanni Migliano  
Brunello Pollifrone

**COMMISSIONE ODONTOIATRI**

PRESIDENTE Brunello Pollifrone  
VICE-PRESIDENTE Antonio D'Apolito  
SEGRETARIO Giovanni Migliano  
Piero Bianco  
Vincenzo Campanella  
Francesco Carpenteri  
Nicola Illuzzi  
Rebecca Jewel Manenti  
Arianna Patriarca

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

REVISORE EFFETTIVO Alfredo Cuffari  
REVISORE EFFETTIVO Felice de Ruggieri  
SUPPLENTE Giovanni Carnovale

**Convenzioni**
**FNOMCeO**
**REGIONE LAZIO**
**Ministero della Salute**

**Argomento: Policlinico Tor Vergata**Link originale: [www.dire.it/newsletter/odm/anno/2025/ottobre/02/?news=N06](http://www.dire.it/newsletter/odm/anno/2025/ottobre/02/?news=N06)

## In municipio VI progetto assistenza domicilio a 6mila over 65, Rocca: "Sia modello Lazio"

Roma, 2 ott. - Sei mila over 65 fragili o non autosufficienti del Municipio VI di Roma saranno presi in carico per due anni attraverso un nuovo modello di assistenza socio-sanitaria domiciliare e territoriale. È il "Progetto Anchise" della Regione Lazio, frutto della collaborazione tra l'ente presieduto da Francesco Rocca con l'Università e **Policlinico Tor Vergata**, Asl Roma 2, Roma Capitale e Municipio VI, che parte proprio in questo mese sotto forma di sperimentazione biennale della legge nazionale 33 del 2023 e che stamattina è stato presentato a Tor Bella Monaca, nel giorno della "Festa dei Nonni", alla presenza del governatore del Lazio, dell'assessore regionale alle Politiche Sociali, Massimiliano Maselli, del vicepresidente della commissione Politiche Sociali alla Camera, Luciano Ciocchetti, del presidente del Municipio VI, Nicola Franco, della presidente della commissione Politiche sociali del Consiglio regionale del Lazio, Alessia Savo, di Barbara Funari, assessore alle Politiche sociali e alla Salute di Roma Capitale, di Monsignor Vincenzo Paglia, consigliere spirituale Comunità di Sant'Egidio, di Nathan Leviadi Ghiron, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Roma **Tor Vergata**, di Ferdinando Romano, commissario del **Policlinico Tor Vergata**, e di Franco Amato, direttore generale Asl Roma 2.

L'iniziativa è finanziata fino al 2027 con 1,5

milioni di euro provenienti dal Fondo Sociale europeo e punta a garantire non solo assistenza medica, ma anche inclusione sociale, partecipazione e benessere quotidiano degli anziani, trasformando la periferia in luoghi di comunità e sostegno reciproco, disegnando un percorso di prevenzione, integrazione sociale, sanitaria e assistenziale con nuove modalità di valutazione e presa in carico dell'anziano fragile o non autosufficiente in tutte le sue dimensioni: dall'invecchiamento attivo alla telemedicina, dal cohousing alla lotta alla solitudine sino ad un nuovo progetto di continuum assistenziale.

Cinque gli obiettivi principali che il progetto vuole centrare: favorire la permanenza degli anziani presso il proprio domicilio; ridurre accessi impropri al pronto soccorso e ricoveri ospedalieri evitabili; potenziare l'integrazione sociosanitaria tra ospedale, territorio e servizi sociali; attivare modelli innovativi di co-housing e telemonitoraggio replicabili in altri contesti; migliorare la qualità di vita e il benessere delle persone anziane fragili e dei caregiver.

"La legge nazionale del 2023 prevedeva la possibilità per le regioni di realizzare delle sperimentazioni sui territori e il Lazio è la prima in Italia a farla- ha spiegato l'assessore Maselli- E' un progetto di vera integrazione tra sanità e sociale. Puntiamo ad assistere la persona, possibilmente a domicilio, ed evitare

che chi ha delle fragilità vadano in maniera impropria nei pronto soccorso o nei reparti degli ospedali. Ci abbiamo lavorato un anno e vogliamo diffonderla".

Prima però bisognerà vedere come va e se sarà necessario aggiustare il tiro: "Torneremo qui tra 4 mesi per vedere quante persone abbiamo preso in carico, ha concluso Maselli, e ogni 4 mesi racconteremo ai cittadini i risultati del progetto".

Il deputato di FdI, Luciano Ciocchetti, si è augurato che "anche altre regioni vorranno seguire questo esempio, che è anche di integrazione istituzionale. È un progetto che coinvolge con una presa in carico senza doversi rivolgere ad alcuno sportello della Asl o del Municipio, utilizzando le tecnologie a disposizione per prendere in carico chi vive in una condizione di fragilità. Questo è un modello che in futuro, grazie all'intelligenza artificiale potrà essere usato per un migliore governo della sanità territoriale".

Per il minisindaco Nicola Franco iniziative del genere aiutano a migliorare "l'ascensore sociale" in uno dei territori più difficili e fragili della Capitale: "Non saremo arrivati al quindicesimo piano ma sicuramente non siamo più al -2. Stiamo facendo grandi passi avanti".

**ROCCA: VOGLIO TRASFORMARLO IN MODELLO PER LAZIO** - "Voglio ampliare questo progetto, portarlo in tutta la regione e passare dalla

sperimentazione a un modello". Ha chiaro in testa l'orizzonte il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca.

"Affronto questo giorno con grande orgoglio e umiltà perché si tratta di una sperimentazione- ha detto- Quindi parte qualcosa di nuovo e sconosciuto e non sappiamo quali saranno le sfide materiali perché i progetti si scrivono ma poi si devono declinare sui territori". In questo caso, uno dei più complicati di Roma sotto il profilo sociale e delle fragilità tra gli ultra 65enni: "Avremmo potuto scegliere anche territori più facili dal punto di vista delle sfide sociali e stare più 'tranquilli' e invece è responsabilità delle istituzioni affrontare le sfide, mettersi in gioco e questo è un test importante".

Per superarlo ci sarà anche il supporto dell'Università di **Tor Vergata** che "ci aiuterà a trovare i punti di difficoltà che dovremo affrontare e modificare perché questa sperimentazione si trasformi in qualcosa di diffuso e permanente", ha aggiunto Rocca.

L'obiettivo "è diminuire gli accessi impropri nei pronto soccorso e con le ospedalizzazioni, facendo in modo che gli anziani possano essere seguiti a casa, il cohousing, uno sguardo particolare per chi ha lavorato tanto e oggi merita di essere sostenuto", ha concluso Rocca.

(Red)